

RALLY FETTUNTA 2017, I COMMENTI ALLE VERIFICHE PRE-GARA TEMPERATURE RIGIDE MA PILOTI 'CALDI' PER LA CORSA DEL CHIANTI

Vigilia fredda nel clima, ma calda nel sentimento sportivo degli equipaggi e degli spettatori del Rally della Fettunta 2017. Le verifiche pre-gara si sono svolte a Barberino Val d'Elsa in un rigido clima autunnale tanto che legli organizzatori hanno deciso di spostare le tecniche, con i controlli alle auto, dalla piazza medievale del centro di Barberino al capannone dell'officina Capezzuoli proprio per ovviare alle condizioni meteo. Le temperature severe, comunque, non hanno fermato il fermento e l'aspettativa di piloti e appassionati. Ecco qualche commento prima del rally.

"E' una gara che mi piace, il percorso è bello, mi piacciono molto le prove di Sicelle e Campoli", dice il pilota romano 'de Roma' **Roberto Di Giulio**, un 'brutto cliente' per i partecipanti della classe N3. "Sono fermo da giugno, spero di entrare subito in ritmo gara", aggiunge il rallista della Capitale. Suo avversario in N3 è il presidente della Valdelsa Corse **Federico Feti**, che corre: "Con Di Giulio per ora siamo 1-1 quest'anno: quando ci siamo incontrati in gara, una volta ho vinto io, una volta lui. Vediamo qui al Fettunta come andrà". **Simone Borghi**, di Castellina in Chianti, parte in classe A7 in mezzo a una muta di Clio Williams guidate da piedi pesanti. Sa di essere un avversario temibile, più di un semplice outsider. "E' due anni che manco, ora si riparte. La macchina è stata rifatta dalla A alla Z, è a posto - spiega - Il percorso ha prove speciali con variabili di ogni tipo, in particolare il fondo stradale cambia sempre caratteristiche. E' un tracciato pieno di imprevisti, bisogna saperlo affrontare bene". **Luca Soravia**, da Longarone (Belluno), paese che ha un legame di amicizia con Tavarnelle Val di Pesa, punta a divertirsi e si schermisce se lo si indica come uno dei 'papabili' per la vittoria, non ne parla per nulla anche se gli viene fatto presente: "Lavoriamo sempre, abbiamo poco tempo per correre, ma a fine anno una bella gara come il Fettunta la dobbiamo fare. E' bello venire a correre in una zona bella come questa". Sul rally Soravia poi dice: "C'è un po' di freddo, le prove sono belle e insidiose, le conoscerò via via in gara mentre le percorro". Ci mette la faccia Il sancascianese **Giacomo Matteuzzi** su una Clio della Gima: "E' inutile nascondersi, sono qui a provare la vittoria, proveremo a vincere. Sulla carta la Clio R3 aspirata è meno potente della Clio Turbo che avevo l'anno scorso, ma è più simile alla Twingo che guido abitualmente. Non l'ho provata prima e la scoprirò in gara". Anche **Francois Bucci**, di Scarperia (Firenze), è su una Clio R3C; il mugellano è tra gli outsider più agguerriti: se indovina la giornata, insieme alla 'naviga' Yvonne Conti, può stare nei primi tre dell'assoluta: "E' un tracciato con molto viscido, anche nei tratti veloci, bisogna stare molto concentrati e affrontarlo metro per metro". L'uomo da battere è l'emiliano **Luciano D'Arcio** su Clio Williams, il vincitore del 2016: "E' molto freddo, speriamo che non piovga, specialmente per il pubblico. Affronto questa gara senza stress, in un clima di festa. La macchina è la 'sorella' di quella con cui ho vinto l'anno scorso". Col numero 1 partirà il veronese **Tiziano Stizzoli**, patriarca di una famiglia di rallisti, anche i figli Andrea e Martina sono in corsa: "Ottima organizzazione, bei posti, conosciamo la zona, abbiamo amici qua, sappiamo dove andare a mangiare. Ci siamo fatti

le nostre basi, tutti gli anni ci torniamo volentieri. Questa gara ci piace”.

Andrea Bossini di Tavarnelle è il pilota della Valdelsa Corse che dovrà tenere alto l'onore dei locali nella classe 'forever young' A0, con le ronzanti Seicento Sporting: “Sta andando tutto bene, l'organizzazione della gara marcia come un metronomo, c'è un bel clima di festa. La macchina c'è, e vorrei dire che anche il pilota è pronto”. **Roberto Pilat** della scuderia Prealpi è entusiasta della prova speciale di Campoli: “Una signora prova, lì ci metti del tuo, se fosse allungata di 2 km sarebbe perfetta – suggerisce – Ha compressioni e tratti in cui la macchina alleggerisce che ti obbligano a una guida vera. Quando arrivi alla fine dici: 'ma come è già finita? E' una prova speciale che prende il pilota. Con un paio di chilometri in più saremmo all'eccellenza”.